

Riporto una descrizione della battaglia fatta dall'anonimo Capitano imbarcato sulla nave del Capitano Straordinario veneziano.

« Abbiamo fatto tre ferocissimi combattimenti nelle acque di Pagania, il primo col sopravvento il giorno 20 luglio, nel quale si poteva sperare qualche segnalato vantaggio quando tutti avessero assecondato l'azione e fatto il proprio debito, ma sette furono le navi che combatterono con determinata costanza superiore per il divino aiuto all'opposizioni le più gagliarde che potessero fare i nimici (fig. 68).

« Gareggiarono tra queste il *Grande Alessandro* primo mattalò montato dall'Ecc.mo Dolfin, *Madonna dell'Arse-nale* del Vendramin che seguiva, *S. Gaetano* di Barbarigo Balbi, *Costanza* di Francesco Pesaro, il *S. Francesco* del Balbi e *Colomba d'Oro* del Bonlini che fecero meraviglie. Sopraggiunsero poi la *Madonna della Salute* montata dall'Ecc.mo Diedo e la *Gloria Veneta* del Fini.

« Terminò il combattimento a mezz'ora di notte con la perdita del vento per essere state le predette navi rovinate nei servizi ed in conseguenza incapaci a poterlo più sostenere per l'incuria degli altri che ci seguivano in distanza con perfetta salute » (1).

La mattina del giorno 21 la flotta veneziana si trovava sotto Pagania e quella turca a Capo Matapan. La Divisione Correr durante la notte si era allontanata dalla costa dirigendo verso Cerigo. Sul far del giorno, accortosi il Correr d'essersi allontanato dal Capitano Straordinario, ritornò verso la costa per operare il congiungimento col resto della flotta (figure 69-70).

Nel pomeriggio, messi l'imbatto da maestro, la flotta

---

(1) In una relazione del Capitano Ordinario Correr, che comandava la coda della formazione veneziana, riportata nei manoscritti di Jacopo Nani Vol. II pag. 251 è detto: che effettivamente 10 navi non poterono partecipare al combattimento del giorno 20 e « questo per colpa dei Capitani che non vogliono essere attenti a ben serrarsi con la nave che li precede. La (flotta) ottomana (era) ben stretta così che quando la testa della veneta si pose all'orza per battersi colla testa nemica, la coda di questa si trovò al corpo di battaglia della nostra e l'altra metà della nostra restò senza nemico sul fianco.